

Con il Johrei intensivo sono guarito

Ricardo Pinto de Sá Barreto - Rio de Janeiro - Brasile

Mi chiamo Ricardo Pinto de Sá Barreto e appartengo al Johrei Center Copacabana, Rio de Janeiro, Brasile.

Un giorno sentii un forte dolore al petto. Fui portato all'ospedale dove dopo una radiografia mi diagnosticarono una polmonite.

Mia moglie fece vedere la radiografia a un medico con cui lavorava, che mi chiese di fare immediatamente una TAC. Questa rilevò un nodulo al polmone destro. Andammo da uno specialista che, dopo aver esaminato le radiografie e la TAC, disse che il caso era estremamente grave e che io mi sarei dovuto sottoporre immediatamente a un intervento chirurgico. Mia moglie ed io eravamo scioccati.

Da quel giorno mi sentii come un condannato a morte. Credo che solo chi vive una situazione simile possa sapere cosa si prova in quei terribili momenti.

Disperati, andammo alla ricerca del parere di altri medici e purtroppo anche all'Ospedale del Cancro la diagnosi fu la stessa.

Mia moglie mi portò alla Chiesa Messianica Mondiale per parlare con il Ministro, che mi consigliò di ricevere almeno trenta minuti di Johrei al giorno, tutti i giorni. Anche se un po' scettico, misi in pratica il consiglio. Quanto tornavo a casa continuavo a ricevere il Johrei da mia moglie e da mia suocera. Man mano che mi sentivo meglio lo ricevevo con più interesse e speranza.

All'Ospedale del Cancro mi sottoposi a vari esami preparatori all'intervento chirurgico, che era stato rimandato di tre settimane. Durante l'ultima visita medica, due giorni prima dell'intervento, mia moglie chiese al medico di sottopormi a un'altra TAC. Il medico rispose che secondo lui il quadro era irreversibile, e che oltretutto in quell'ospedale una nuova TAC si sarebbe potuta fare solo dopo un mese.

A questo punto andammo in una clinica privata, dove mi fecero la TAC e consegnarono il risultato il giorno stesso. Esaminati i risultati il medico mi chiese se mi fossi sottoposto a qualche intervento chirurgico, visto che il nodulo al polmone era sparito e al suo posto c'era una cicatrice, come se avessi subito un intervento.

In quel momento mi sentii rinascere. Telefonai subito a mia moglie per darle la buona notizia.

La mattina seguente mi presentai all'Ospedale del Cancro e portai quest'ultima TAC. I medici che avrebbero dovuto operarmi rimasero sorpresi vedendo il risultato e mi dispensarono dall'intervento chirurgico. Dissi loro che ringraziavo il Johrei per la guarigione, perché era stato l'unico trattamento al quale mi ero sottoposto durante quel periodo. Uno di loro si interessò molto al Johrei e mi chiese l'indirizzo della Chiesa Messianica.

Quella sera stessa andammo a ringraziare Dio e Meishu-Sama, davanti all'Altare e comunicare al Ministro il risultato. Eravamo tutti naturalmente molto commossi e felici.

Con il cuore colmo di gratitudine, ricevetti l'Ohikari il mese successivo al mio mancato intervento. Oggi mi dedico attraverso la mia offerta mensile di gratitudine e trasmettendo il Johrei alle persone ammalate. In questo modo posso fare per gli altri quello che hanno fatto per me.

Grazie a tutti.